



GIORNALE UMORISTICO CON VIGNETTE

(Un Numero per la Toscana Cent. 9 It. e per l'altre provincie del Regno Cent. 10)

OPPOSIZIONE

E NON CONTRADIZIONE

Robespierre diceva alla Tribuna francese che se Dio non ESISTESSE, bisognerebbe inventarlo.

Lo stesso dico io dell' *Opposizione*. In un Governo *parlamentare*, se questo non avesse *Opponent*i, bisognerebbe crearli per una ragione d' equilibrio e di logica costituzionale.

Infatti, se i Deputati e la Stampa fossero la Camera, e la Camera il Governo si avrebbe una *rappresentanza* di automi o di burattini, ed una apologia perpetua degli Atti del Governo, sul gusto di quelle della *Nazione* (giornale).

L' *Opposizione* assennata è la briglia dei ministri e il salvaguardia contro la prepotenza: è la discussione senza vertigine di parte che combatte per la verità e per il progresso.

Nell' *Opposizione* però si hanno a guardare le cose e non gli *uomini*, il *possibile* e non l' *ideale*, per non fare la brutta figura d' *Issione* che correva dietro ad una nuvola credendola una bella ragazza.

L' *Oppositore* imparziale non deve fare per calcolo o per pertinacia la guerra al Governo costituito. Corregga, illumini, esamini scandagli, proponga il migliore.

Pensi che è più ardua l' opera, della censura, e che le cose vedute dal basso in alto non sono sovente le cose medesime vedute alla rovescia.

Pensi che per *opporre* bisogna *sapere*; e non monti in cattedra essendo pigmeo, come non presuma di scorgere troppo lungi con la *veduta corta* di una *spanna*.

Non dimentichi l' Italia aver bisogno supremo di concordia e d' armi e d' armati, e non di chiacchiere, di proteste, di aringhe, articoli e madrigali.

Sono questi i criterii fondamentali di una *Opposizione* ragionevole e di buona fede.

È passato il tempo dei Guelfi e dei Ghibellini, dei Bianchi e dei Neri, dei Piagnoni e degli Arrovellati.

Le fazioni han fatto posto alla idea santissima dell' *Unità* della Patria, ed a questa conviene sacrare le parole, i pensieri, lo stile e lo ingegno, per dirla alla Petrarchesca.

Vogliamo *Oppositori di convincimento*, non imbroglioni ed azzecca-garbugli.

Se il Governo si porrà sulla mala via, noi gli saremo addosso senza misericordia, perchè cada o mti sistema.

Se tentennerà, come fece per lo passato, gli daremo una spinta con garbo perchè si indirizzi e non batta il sacro naso per la terra.

Se farà bene lo loderemo, come si lodano il vero ed il giusto.

E questa è l'*opposizione* che può chiamarsi sincera.

Ma *opposizione* (la capisca il signor popolino) non vuol dire *contraddizione* — ossia guerra per sistema, per partito, per traffico, per bruciore personale.

L'*opposizione* è dialettica, la *contraddizione* è sofistica, direbbe l'illustre Vincenzo Gioberti, perchè la prima ha il suo centro nello intelletto, la seconda nella passione.

Chi *oppone* discute, chi *contradice* *vagella*.

Molti *periodici* detti d'*opposizione*, non son che febbre di partito e fanno non l'utile ma il danno della patria.

E però v'ha chi *contradice* con la coda, chi *bersaglia* col berretto frigio, chi *tempesta* con la vertigine della Cornacchia ossia con l'amore del Campanile.

Tutti sofisti senza buona fede.

E non vò parlare dei *contradittori* del traffico, perchè questi che della libertà si son fatti un mestiere, meritano piuttosto il titolo di ribaldi che quello di forsennati. Nemmanco terrò dietro ai *Contradittori senza giudizio*, che cinguettano co-

me le passere all'apparire del nugolato della sera. Costoro dicono perchè la lingua si muova, ma non san mai quel che dicono.

Per questo faremo ridere i ciabattini, gli osti ed i salumai politicanti, non perchè l'opinione non sia libera in ogni onesto Cittadino, non perchè per *discorrere* bisogna *intendere* e l'intelletto nella politica non è mercanzia usuale e di bassa mano.

Fanno ridere le donne filosofesse della *opposizione*, che meglio spenderebbero il tempo nella conocchia e nell'ago.

Fanno ridere i *disperati* che *contradicono* perchè non sperano il favore, la grazia, l'impiego ministeriale.

Fanno sbellicare i dottorucci senza dottrina che s'arrovellano per ingannare i gonzi e a farsi largo.

Fanno dolere il corpo dalle sganasciate i monelli che borbottano senza aver peli nè senno.

Tutta questa gente non *oppone*, *sofistica* e *contradice*.

Per la qual cosa è bene che si illumini il popolo sulla *vera opposizione*, perchè la distingua dalla fallace, e non si faccia schiavo dell'errore sotto specie di libertà.

Adulare chi può mai, perchè l'adulazione è viltà.

Inchinare i Marchesi e i Conti e i Baroni, o liberali, o codini, o scodati che sieno nemmeno, perchè il Cittadino non fa lo stafiere.

Ma neanche dare il bianco per nero, e per ritondo il quadrato.

Ci siamo intesi?

CATALETTO.

TENEREZZE CODINE

E così, lo sapete del *Cadeau*?

— Non capisco questa brutta parola.

— Avete torto, bisogna avvezzarsi dopo l'*Annessione* a parlar bene secondo la grammatica di Torino. *Cadeau* o *Cadò* vuol dir *dono, regalo, riconoscimento*.

— Ora capisco.

— Sappiate dunque che i Codini più celebri di questa Metropoli, hanno mandato pochi giorni addietro un *Album* a Canapino di Canapone.

— Non mi corbellate!

— La notizia è ufficiale Tutte le più devote celebrità del Governo tedesco di LEOPOLDO SECONDO hanno mandato a *Lindau*, un regalo *monstre*.

— E sarebbe?

— Un indirizzo patetico, ispirato della famosa Bartolommea Maugia o Succia-Sego, accompagnati dai ritratti *fotografati* di tutti i fedeli alla monarchia *Canapona*, che aspettano la resurrezione come le ossa del Profeta Ezechiele.

— Che bella idea! si potrebbe sapere come dice l'*Indirizzo*?

— L'*Indirizzo* dice: Ve lo leggerò:

« *Carissimo Amore.*

« Noi vi aspettiamo tutti a braccia aperte, come gli Ebrei aspettano il Messia. Immutabili nella nostra fede, lavoriamo giorno e notte per la Vostra Serena Maesta, e vi possiamo assicurare, che la maggioranza!! dei veri Toscani è con voi e con noi. Gli ostili son pochi, anzi pochissimi faccendieri del Piemonte, che son venuti in uggia a tutto il

TIPI DI EROI, CHE SONO DI LA DA VENIRE



Ecco come in Castiglione Fibocchi si organizzerebbe la spaventosa Guardia Cittadina, per proteggere il Gori e Nandino quattro.

« paese. Il Governo stesso senza av-
« vedersene lavora per la restaura-
« zione della Vostra Altezza Impe-
« riale e Reale scontentando il paese
« con le esorbitanze di tutte le forme.
« Tra poco, se l'Autonomia sarà abo-
« lita, il malcontento arriverà all'ul-
« timo segno, perchè i Toscani, odiano
« di cuore e temono le leggi Sarde
« più dei tedeschi. (*Pumpfete*).

« Accogliete leggiadro Principe le
« nostre afflitte sembianze nell'Album
« che vi rimettiamo, e ricordatevi nel
« gran giorno degli originali.

« I 300,000 ritratti (*si levi quat-
« tro zeri per legger bene*) che vi ri-
« mettiamo vi attestano se i vostri
« amici sieno numerosi.

« E con le lacrime agli occhi, ci
« firmiamo. (*Seguono le trecentomila
« (30) firme.*) »

— Catta! che Indirizzo elegante!

— Lo ha composto l'Avvocato
Scimunito.

— O il promotore dell'Album?

— Vogliono che sia il *Chiarello*
che mangia tanti quattrini sulla bar-
ba del governo attuale.

— E tra i Ritratti se ne cono-
scono punti?

— Per ora non posso citarvi che
due nomi e di prima data.

— E sarebbero?

— Il CANTINORI e il BALDA-
FRESCHI.

— Guardate un poco! questi due
imbecilli hanno creduto di non esser
ancora cresciuti abbastanza.

— Poi, so di sicuro, che tra i
Ritratti vi son dei Giudici.

— E Procuratori?

— Anco.

— E Consiglieri di Stato?

— Non lo so.

— E Pensionati?

— Di questi non ne manca mai
uno.

— S'è scoperto, chi abbia fatto
i Ritratti?

— Per ora abbiamo degli indizii
ma pubblicheremo il nome a cose
più sicuri.

— Questi Codini vogliono farci
crepare.

— Dalle risa forse?

— S' intende.

— Hanno occhi e non veggono.

— Orecchi lunghi e non sentono.

— Piedi per andare e rinculano

— Poveri grulli.

— Ci vorrebbe un po' più di ri-
gore.

— Non rigore, spedale.

— Vestito bianco con la canna.

— Domine ignosce illis quia ne-
sciunt quid faciunt.

— E vuol dire?

— L'Animale Codino ha perso
affatto il giudizio:

— Buona notte.

SOFFIETTO

L'AGO DELLA VESPA

A casa de' galantuomini usa che
quando c'è un lavoro pubblico da
fare e di molto guadagno sia equa-
mente repartito agli artefici; e non
sia dato ogni cosa a uno o due dei
meno bisognosi e meno capaci, i quali
poi per avidità, ignoranza, e mali-
zia, commettono ad altri sciattini la
faccenda delicata, e danno orpello
per oro buono. Che cosa ne dice il
sor Finocchio bue...?

Un certo avvocatuozzo STORNO,
che è vago della giustizia e del bene
del prossimo come il cane dei calci
nel postione, con la scusa di non
avere tempo lascia languire impor-
tanti affari, dai quali pendono i giu-

sti desiderii e le speranze di molte
Famiglie Se si dondolasse meno a li-
sciarsi la coda, del tempo ne avreb-
be anche d'avanzo, a volere renderlo
svelto converrebbe farlo passare dal
ponte all'oca. A pigliare però la dop-
pia PANATICA che gli è stata data di
recente, non ha mica fatto lo svo-
gliato e il ninnolone...!!!

Finalmente nella entrante setti-
mana uscirà il primo capitolo della
già promessa opera MONSTRE, cioè:

LEOPOLDINA

OSSIA

LA FIGLIA DEL SALAILOLO

Storia tragico-comico-romantico-faceta
contemporanea.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Signori I. D. C. l'importare
della vostra richiesta, ammonta
a Franchi 10,

AVVISO

La Direzione del nostro Gior-
nale è posta presso Carlo Ber-
nardi Legatore di Libri in Via
dei Conti N. 4676, ove si rice-
vono pure le commissioni per
tutte le Province Toscane e del
Regno.